

## Effetto Virus

Grave crollo dei consumi  
52 miliardi finiti in fumo

Un carrello della spesa pieno ANSA

L'effetto Coronavirus rischia di mandare in fumo 52 miliardi di euro solo sul fronte dei consumi. L'allarme arriva da **Confcommercio** che teme un tracollo, con il protrarsi delle chiusure delle attività produttive e di quelle del terziario, come commercio, turismo, servizi, trasporti e professioni. Anche perché si fa più concreta la prospettiva che questa situazione possa prolungarsi più del previsto. «È realistica l'ipotesi della riapertura del Paese solo all'inizio di ottobre», afferma **Confcommercio**. L'unico comparto che registra una crescita è quello alimentare, con un aumento del 4,2% nel 2020 rispetto al 2019, mentre si prevede un crollo soprattutto per i trasporti (-12,7%), alberghi e ristoranti (-21,6%). E proprio il trend di crescita del settore alimentare ha spinto Coop a mettere in

atto una manovra anti-speculazione decidendo di congelare per due mesi i prezzi su 18 mila prodotti. Una misura applicata a tutti i confezionati industriali, sia quelli con il proprio marchio sia quelli delle altre società, «per evitare rischi speculativi», afferma l'ad di Coop Italia, Maura Latini. Ma Coop si impegna anche a tutelare i nostri produttori e allevatori da altri fenomeni speculativi garantendo sempre la giusta remunerazione. Ma, in generale, se bisognerà attendere fino a ottobre per l'addio alle restrizioni, la gelata dei consumi interni porterà un calo del Pil di circa il 3%, calcola **Confcommercio** nelle sue stime che incorporano anche gli aiuti stanziati con l'ultimo decreto. I settori più colpiti sono alberghi e ristorazione con -23,4 mld di consumi nel 2020 (-21,6%), trasporti e acquisto autoveicoli (-16,5 mld con un -12,7%), cultura e tempo libero (-8,2 mld pari a un -10,8%), abbigliamento (-6,6 mld pari a un -11,3%).

